



**REGIONE TOSCANA**  
**Giunta Regionale**

**Direzione Ambiente ed Energia**

*Settore Valutazione Impatto Ambientale*  
*Valutazione Ambientale Strategica*

Alla c.a. Faggi Enrico S.p.A.

e p.c. Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

ARPAT - Dipartimento di Firenze

**OGGETTO:** Faggi Enrico SpA CATALYST DIVISION, progetto installazione da ubicarsi in Via De' Cattani n. 222, nel Comune di Firenze (FI). AIA, a seguito di trasferimento dell'attività svolta nell'installazione sita in Via del Pescinale n. 73, Calenzano. Inserimento unità di affinazione di metalli preziosi.  
Parere circa la sottoponibilità alle procedure di VIA.

Con nota del 19.12.2022 (acquisita al prot. Regionale n. 0490316 del 19.12.2022) il Proponente Faggi Enrico S.p.A. ha richiesto allo scrivente Settore un parere circa la sottoponibilità alle procedure di VIA, con riferimento all'inserimento di una unità di affinazione metalli preziosi nel nuovo sito produttivo posto in Via de' Cattani 222 nel comune di Firenze.

Premesso che, nell'esistente sito produttivo ubicato a Calenzano in Via del Pescinale n.73, sono attivi: il laboratorio di ricerca e sviluppo; la produzione e commercializzazione di catalizzatori omogenei ed eterogenei (composti organometallici). Tali attività sono state autorizzate con autorizzazione integrata ambientale AIA di cui al D.D. n. 20397 del 14/12/2020 per l'attività IPPC 4.1 lett. g). Il Settore scrivente si è a suo tempo espresso ritenendo che il sito produttivo suddetto non rientrasse nel campo di applicazione della normativa VIA.

Il proponente ha comunicato in data 11/05/2022 l'esigenza di trasferire l'attività produttiva svolta presso la sede di Calenzano nella nuova sede di Via de' Cattani 222 nel Comune di Firenze, cessando (con una tempistica diluita nel tempo) la produzione dei composti organometallici nell'installazione di Calenzano. Il progetto di rilocalizzazione della produzione di composti organometallici non comporterà variazioni al ciclo tecnologico del processo produttivo attualmente svolto nella sede operativa di Via del Pescinale, 73, nel Comune di Calenzano.

La capacità produttiva massima dei composti organometallici nella nuova installazione sita nel comune di Firenze sarà di 4,3 ton/anno.

I quantitativi di materie prime impiegate nel suddetto ciclo produttivo saranno inferiori a 1.000 kg/anno.

Lo stoccaggio massimo istantaneo di sostanze chimiche pericolose nella nuova installazione sarà inferiore a 50 ton.

Attualmente è in corso di completamento il procedimento amministrativo relativo al rilascio di autorizzazione integrata ambientale (AIA) della nuova installazione di Firenze.

In riferimento all'applicazione della normativa VIA il Proponente ha trasmesso allo scrivente Settore, con nota del 27.01.2022 (acquisita al prot. Regionale n. 0045018 del 04.02.2022), la comunicazione di trasferimento dello stabilimento nel nuovo sito produttivo di Firenze allegando la relativa documentazione tecnica. Lo scrivente Settore, esaminata la documentazione trasmessa dal proponente, ha concluso, con nota prot. 0056165 del 11.02.2022, ritenendo "...che, sulla base del ciclo produttivo previsto e dei quantitativi di materie prime utilizzate e delle sostanze stoccate, l'installazione Faggi Spa ubicata attualmente a Calenzano ed allo stato futuro a Firenze, non rientri nel campo di applicazione della normativa VIA. Ogni modifica impiantistica che comporti il superamento di una delle soglie produttive di cui agli allegati alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006, tenuto conto dei casi di dimezzamento di tali soglie, di cui al D.M. Ambiente 30.3.2015, sarà da considerare sostanziale e come tale da sottoporre a procedimento in materia di VIA....".

Infatti come risulta dalla documentazione agli atti del Settore scrivente, l'impianto e la relativa attività produttiva (con riferimento alla normativa VIA di cui alla Parte seconda del D.lgs 152/2006), sulla base dei quantitativi dichiarati e delle caratteristiche del ciclo produttivo, non rientrano tra le tipologie progettuali:



a) dell'Allegato III) lettera e) in quanto lo stabilimento prevede produzioni puntuali di prodotti in quantità limitate per impieghi molto specifici e la configurazione impiantistica è diversa da quella degli impianti chimici integrati. Le due linee produttive presenti non sono in alcun modo funzionalmente connesse tra loro in quanto nessuna delle due utilizza materie o intermedi prodotti nell'altra;

b) nell'Allegato III) lettera f) "Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate" e nell'Allegato IV, punto 8, lettera g) "stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m<sup>3</sup>" e lettera l) "trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore a 10.000 t/anno di materie prime lavorate", poiché le quantità previste di materie prime lavorate prevede valori nettamente inferiori alle soglie sopra indicate. Lo stoccaggio massimo istantaneo di sostanze chimiche pericolose nella nuova installazione, indicato - in peso - inferiore a 50 tonnellate, non supererà il volume di 500 m<sup>3</sup> (in caso di applicazione del D.M. Ministero Ambiente 30.3.2015).

Ciò premesso dalla nota del 19.12.2022 emerge che il Proponente, per sopravvenute esigenze aziendali, intende realizzare nel nuovo stabilimento di Via de' Cattani 222 un'unità di affinazione metalli preziosi, analoga a quella attualmente attiva nella sede operativa della medesima ditta, di Via Majorana 101/103 nel Comune di Sesto Fiorentino.

Il Proponente precisa che la capacità produttiva massima dell'attività di affinazione metalli preziosi sarà pari a 30 Kg/giorno e 7.800 Kg/anno, con una capacità di fusione giornaliera pari a 30 Kg/giorno.

Nella documentazione tecnica allegata (costituita da Relazione tecnica - I° edizione ed Elaborato 3.4.a contenente il layout aree di affinazione), il Proponente specifica che le materie impiegate nel processo di affinazione sono costituite da verghe di metalli preziosi derivanti da processi di fusione (provenienti anche dallo stabilimento di Sesto Fiorentino).

Le materie ausiliare sono costituite principalmente da reagenti utilizzati per la lavorazione (acido nitrico, acido cloridrico, sodio idrossido, acido formico, carbonato di sodio, bisolfito di sodio, cloruro di ammonio, solfato di ferro e ammoniaca in soluzione acquosa).

I prodotti in uscita dal trattamento di affinazione sono metalli preziosi con un titolo di purezza maggiore rispetto a quello in entrata ed in particolare:

- Oro a titolo 999,9 ‰;
- Pt a titolo 999,5 ‰;
- Pd a titolo 999,5 ‰.

Il Proponente esamina gli impatti derivanti dall'introduzione di questa nuova attività precisando che:

- relativamente ai consumi energetici l'unità di affinazione utilizza i servizi generali del sito ed in particolare i 3 impianti termici industriali (generatore di vapore) rispettivamente di potenzialità 378 kW, potenzialità 264 kW e potenzialità 1541 kW. Inoltre, il progetto potrà avvalersi dell'energia derivante dal gruppo elettrogeno di emergenza;

- relativamente ai consumi idrici è previsto l'utilizzo di acqua prelevata dalla rete interna del sito, collegata alla rete di distribuzione dell'acquedotto gestito da Publiacqua. I consumi sono stimabili nell'ordine di 1,0 mc/g;

- in riferimento alle acque di raffreddamento l'unità di affinazione dispone di un chiller con raffreddamento ad acqua;

- in relazione alle acque di processo il progetto prevede che si generino soluzioni acquose derivanti dai processi di riduzione, filtrazione e lavaggio, che saranno gestite come rifiuti (liquidi);

- per quanto attiene alle acque meteoriche di dilavamento le lavorazioni caratterizzanti il ciclo produttivo si svolgeranno sotto coperture mentre nei piazzali non si svolgerà nessuna attività; pertanto il Proponente ritiene non necessario il trattamento delle acque di prima pioggia.

Il progetto prevede che le acque meteoriche provenienti dalla copertura, non contaminate, siano convogliate in un serbatoio di accumulo di capacità di 20.000 litri e siano utilizzate per l'irrigazione delle aree verdi. L'eventuale eccedenza viene immessa tal quale nella pubblica fognatura nel punto di scarico denominato S3;

- relativamente alle Emissioni in atmosfera il Proponente riporta il quadro emissivo derivante dal progetto dell'unità di affinazione nel quale sono riportate le caratteristiche dei tre punti di emissione E1 (Attacco acido affinazione), E2 (Attacco basico affinazione) ed E3 (Forno fusorio affinazione) specificando gli impianti di abbattimento presenti;

- in riferimento alle emissioni odorigene il Proponente, tenuto conto della natura delle lavorazioni, non prevede si possa verificare diffusione di odori molesti;



- per quanto riguarda la produzione di rifiuti, sulla base dell'esperienza della lavorazione similare svolta nella sede operativa di Sesto Fiorentino, il Proponente prevede la produzione di un rifiuto costituito da soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con caratteristiche di pericolo HP4, HP8 e HP14;
- in riferimento all'impatto acustico il Proponente ritiene che il progetto in esame, tenuto conto delle lavorazioni previste e delle pertinenti attrezzature impiegate (pompe, compressori, ventilatori, ...) non comporti modifica dell'impatto acustico del sito, valutato compatibile con le previsioni del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Firenze.

Ai fini della espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, con nota prot. 0004289 del 03.01.2023, il Settore scrivente ha richiesto alla società Faggi Enrico S.p.A., un chiarimento circa la natura delle materie in ingresso al previsto impianto di affinazione (rifiuti oppure materie prime, MPS o end of waste) chiedendo di precisare, nel caso si tratti di rifiuti, la capacità produttiva dell'impianto con riferimento alle operazioni di gestione previste (di cui alla Parte Quarta del D.Lgs.152/2006).

La società Faggi Enrico S.p.A. ha trasmesso, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0017670 del 11/01/2023, il chiarimento richiesto precisando che "... *nella progettata unità di affinazione metalli saranno sempre trattate materie prime, seppur in casi specifici, riconducibili "amministrativamente" – sulla base dei pertinenti atti autorizzativi dei rispettivi "processi" – a MPS o "end of waste ..."* e richiamando per quanto attiene alle "*verghe di metalli preziosi*" la specifica disciplina di settore (D.Lgs. 251/1999) ed in particolare l'art. 1 co. 1 lettera C) del Decreto di attuazione D.P.R. 30 maggio 2002, n. 150 che definisce quali "*... materie prime i metalli preziosi puri e lo loro leghe nelle seguenti forme: i lingotti, i pani, le verghe, i bottoni, i granuli ed in genere ogni prodotto ricavato da fusione....* ".

Tutto ciò premesso, vista la parte seconda del Decreto legislativo 152/2006 nonché i relativi allegati, si ritiene che, sulla base del ciclo produttivo previsto e descritto e dei quantitativi di materie prime utilizzate e delle sostanze stoccate (inferiori alle soglie di applicazione della normativa VIA) nonché della natura delle medesime, l'attività di affinazione di metalli preziosi da installare nell'impianto di nuova realizzazione nel sito posto nel comune di Firenze, non rientri nel campo di applicazione della normativa VIA.

Ogni modifica impiantistica che comporti il superamento di una delle soglie produttive di cui agli allegati alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, tenuto conto dei casi di dimezzamento di tali soglie, di cui al D.M. Ambiente 30.3.2015, sarà da considerare sostanziale e come tale da sottoporre a procedimento in materia di VIA.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa infine il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattate:

Barbara Menichetti (tel. 055 433644) e-mail: [barbara.menichetti@regione.toscana.it](mailto:barbara.menichetti@regione.toscana.it).

Pamela Tomberli (tel. 055 4387196) e-mail: [pamela.tomberli@regione.toscana.it](mailto:pamela.tomberli@regione.toscana.it).

Distinti saluti.

La Responsabile  
Arch. Carla Chiadini

BM/PT/LG